

Immortal Gentleman

Scheda tecnica:

Regia: Widgey R. Newman

Anno: 1935

Interpreti: Basil Gill, Rosalinde Fuller, Dennis Hoey, Anne Bolt, Edgar Owen, Hubert Leslie, Laidman Browne

Durata: 61 minuti

Produzione: Regno Unito

Trama:

Inizio del XVII secolo. In una sordida taverna di Southwark tre uomini si siedono ad un tavolo e cominciano a bere. Sono William Shakespeare (Gill), Ben Johnson (Owen), Michael Drayton (Leslie). I tre grandi scrittori e poeti dell'epoca elisabettiana iniziano a guardare i clienti del locale, paragonandoli ai personaggi delle proprie opere. Mentre l'alcol si diffonde in tutta la taverna, William Shakespeare declama alcuni versi de *La dodicesima notte* fino a crollare ubriaco. La figlia di Johnson si avvicina per capire se è morto ma lui le rivela che vivrà per sempre.

Analisi:

Immortal Gentleman è il primo film della storia del cinema in cui William Shakespeare compare come personaggio principale. Il drammaturgo era già fugacemente apparso ne *Les Amours de la Reine Elisabeth* (1912) di Harry Desfontaines, film muto in cui viene rappresentato *Le allegre comari di Windsor* e il Bardo s'intravede prima dello show.

Il film di Widgey R. Newman è unanimemente considerata un b-movie, importante solo per il suo valore statistico. Pellicola molto debitrice del teatro, unisce in modo semplicistico l'ambientazione nella taverna con spezzoni delle opere shakespeariane. Lo stratagemma utilizzato è sempre lo stesso: i tre scrittori vedono i personaggi delle proprie pièce nelle persone che si aggirano per il locale. Seguendo questo schema, Amleto è un anziano dallo sguardo triste seduto da solo; Giulietta è una giovane ragazza innamorata; Shylock è un mercante dall'atteggiamento burbero etc. Piccolo dramma agiografico di livello medio-basso, vicino al cinema teatrale per unità di tempo, luogo e azione, *Immortal Gentleman* si chiude celebrando l'immortalità dell'opera di William Shakespeare. Secondo il manuale *Walking Shadows: Shakespeare in the National Film and Television Archive* rappresenta "il nadir di tutti i film shakespeariani." Introvabile in Italia, se ne conserva una copia presso il British Film Institute.